

L'ALBERO DELLA CONOSCENZA

29 | 30 | 31 ottobre

Tre giorni di teatro, musica e scienza scanditi dal corso della luce naturale nel suggestivo spazio del Tepidarium del Roster

Credenza e scienza, illusione, la via semplice e, la ragione, la via più ardua, forse. Nella splendida cornice del Giardino dell'Orticultura, nella prestigiosa serra ottocentesca del Tepidarium del Roster, si vuole, e ne sentiamo profondamente la necessità in questo periodo particolare che l'umanità intera sta affrontando, porre arte e scienza l'una accanto all'altra sullo stesso piano. "L' Albero della Scienza non fu mai l' Albero della Vita" - sentenza il Manfred di Byron, sulle note meravigliose di Schumann: solo la musica e l' arte consentono di pacificare l'anima e superare l'intimo bisogno distruttivo della conoscenza umana, elevandola al di sopra della dura legge di vita.

L' Albero della Conoscenza è una tre giorni di eventi che vuole essere eco della costante tensione indagatrice del pensiero umano che in tutte le epoche ha portato l'uomo a "mordere la mela": da un lato assommando il proprio sapere in ogni campo, ma dall' altro perdendo ogni illusione delle cose che sono che furono e che saranno.

Passando per la via religiosa, della Genesi, attraverso lo splendido testo di Lord Byron che evidenzia la volontà superba e mortifera di sapere dell'uomo, alla conoscenza funesta ma liberatoria di Edipo, e accostando la musica più moderna a quella classica, "L' Albero della conoscenza" letteralmente vuole anche essere un omaggio all'Ada Lovelace Day, l'appuntamento scientifico internazionale che ogni anno, proprio ad ottobre, ricorda la scienziata e matematica figlia dello scrittore inglese Lord Byron. Fautrice di una intelligenza artificiale ante-litteram, fu l'inventrice del primo algoritmo (La Nota G) per la macchina analitica, il primo prototipo di computer, dunque viene considerata la prima programmatrice della storia. Ada Byron oltreché scienziata era anche una donna di musica - suonava arpa e pianoforte, cantava - ponendo scienza e musica sullo stesso

piano; di qui la compresenza, in questa manifestazione, di arpa e canto unite alla musica sintetizzata del computer, di cui Ada scoccò la scintilla iniziale, imponendosi nell'800 in un mondo ancora governato dal sesso maschile.

In questa direzione la tre giorni unisce la tradizione alla sperimentazione, vivendo nelle parole leonardesche "l'ingegno senza esercizio si guasta" che hanno ispirato per esempio l'arpa di Annamaria De Vito ed il canto lirico di Stefania Renieri, in una molteplicità di linguaggi e forme, come anche grandemente nell'omaggio al maestro recentemente scomparso Antonio Infantino, che ha usato la trascrizione per suoni elettronici del linguaggio delle api accostandolo ai suoni arcaici dei testi caldei; o nel concerto del grande flautista Roberto Fabbriciani, sperimentatore e innovatore, celebre per la sua ricerca sul flauto iperbasso e per il suo lavoro con Andrea Camilleri.

L'albero della conoscenza è una rassegna all'interno del festival Estate Fiorentina 2020, per la volontà e direzione artistica dell'attore regista Filippo Frittelli (Underwear Theatre) e della performer Daniela Tamborino (Ass. Mozart Italia) ed il libero contributo di tutti gli artisti coinvolti. Tre giorni di teatro, musica e scienza saranno scanditi dal corso della luce naturale nel suggestivo spazio del Tepidarium del Roster nel Giardino dell'Orticoltura di Firenze che in questo caso diviene perfetta rappresentazione del giardino dell'Eden e al contempo il luogo dove natura e cultura s'incontrano, luogo ideale ad accogliere un evento straordinario legato ad una visione della conoscenza intesa come verità e tentazione.

Si ringrazia per il supporto all'iniziativa

MultiPromo, Maxi Sport, Kadò fioriscono le idee, Ristorante Amorino, Music Store, Soundscape

Progetto grafico Ludovica Rio

INFO E PRENOTAZIONI: alberodellaconoscenzafi@gmail.com
wpp +39 348 2502920